



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Pavia
via Nino Bixio 13
27100 Pavia
Tel 0382 41221
Fax 0382 412291

IL DIRETTORE

COMUNE DI PALESTRO	
Prot. N.	1245
Ric. II	16 APR. 2009
Cat. ... 6	Class. ... Fasc. ...
Risposto II	

A: COMUNE DI PALESTRO

Fax: 0384.65559

Da:

Data: Pavia,

Pagine 6 (compresa la presente)

Oggetto: OSSERVAZIONI UAS / PGT

Urgente

X

☐ Da
approvare

☐ Richiedi commenti

☐ Risposta
necessaria

☐ Da
inoltrare

C.A. SINDACO

RESPONSABILE
UFFICIO TECNICHE





Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Pavia
via Nino Bixio 12
27100 Pavia
Tel 0382 41221
Fax 0382 412291

Pavia, 15 aprile 2009

IL DIRETTORE

Al Sindaco del Comune di Palestro
Piazza G. Marconi, 1
27030 Palestro PV

Al Responsabile dell'Ufficio Tecnico del
Comune di Palestro
Piazza G. Marconi, 1
27030 Palestro PV

Fax 0384.65559

Prot. N° 49642 class. 3.1.3 pratica n. 27 anno 2008

Oggetto: Osservazioni di ARPA Lombardia relative al documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Palestro (L.R. 12/2005).

A seguito dell'analisi della documentazione pubblicata sul sito del Comune relativa alla VAS del PGT, richiamato quanto disposto dall'art 4 della L.R. 12/05, dalla Direttiva 2001/42/CE del 27/06/01, ARPA della Lombardia, in veste di "soggetto competente in materia ambientale" (Indirizzi Regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi, D.C.R. n. VIII/0351 del 13 Marzo 2007 e d.g.r. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007), formula le seguenti considerazioni in merito alla documentazione presentata,

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E RAPPORTO AMBIENTALE

Si fa presente che, per esercitare al meglio le attività di consultazione, informazione e comunicazione legate alla VAS, elementi imprescindibili previsti dalla normativa per un percorso di trasparenza della valutazione ambientale strategica (all.1 punto 4.1 d.g.r. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007), sia fondamentale **Inserire nelle pagine dedicate al PGT** oltre a tutta la documentazione prodotta nelle varie fasi della elaborazione del piano **anche le deliberazioni di Giunta così come i contributi scritti inviati dai vari enti ed associazioni.**

Si suggerisce di analizzare in maniera più approfondita alcune componenti ambientali all'interno del Rapporto Ambientale, secondo quanto specificato di seguito:

- Reticolo idrico minore: approfondire la descrizione del reticolo e riportare nella cartografia dei vincoli le fasce di rispetto, al fine di evidenziare l'eventuale vicinanza rispetto agli ambiti di trasformazione e, di conseguenza, le possibili interferenze dirette e indirette sulla qualità delle acque e sul ruolo ecologico svolto dai corsi d'acqua.



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

- Qualità delle acque superficiali: si ricorda di aggiornare i dati relativi alla qualità delle acque, come indicato a pag. 19 del RA.
- Servizio idrico integrato: analizzare lo stato dei servizi idrici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, di fognatura e di depurazione delle acque reflue; tale aspetto è fondamentale per valutare il corretto dimensionamento rispetto alla popolazione attuale e all'incremento insediativo e produttivo previsto.
- Biodiversità: approfondire la descrizione della vegetazione naturale e seminaturale presente sul territorio comunale, con particolare riguardo agli ambiti individuati come "di elevato contenuto naturalistico".
- Rete ecologica: si ritiene di grande importanza l'individuazione e la realizzazione di uno schema di rete ecologica locale, recependo gli indirizzi degli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati (PTR e PTCP) secondo la d.g.r. 27 dicembre 2007 - 8/6415 "Criteri per l'interconnessione della rete ecologica regionale con gli strumenti di programmazione territoriale degli Enti Locali". Si specifica che la rete ecologica locale deve essere finalizzata alla connessione eco-sistemica (fauna) del territorio secondo lo schema dettato dalla rete ecologica sovracomunale, e che gli aspetti di fruizione antropica legati alla rete ecologica sono da considerarsi secondari rispetto alla finalità primaria di connessione eco-sistemica. La rete ecologica locale individuata deve essere riportata nel Piano dei Servizi (L.R. 12/05 e s.m.i. art. 10bis punto 5).

Si ricorda che occorre verificare la coerenza sia degli obiettivi di Piano con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinata (coerenza esterna), sia degli obiettivi di Piano rispetto alle azioni proposte (coerenza interna).

Si suggerisce, inoltre, di riportare nelle schede di valutazione ambientale dei singoli ambiti, anche a livello cartografico, tutti i vincoli ambientali presenti (es. classe di fattibilità geologica, fasce PAI, fascia di rispetto del reticolo idrico minore, fasce di rispetto dei pozzi, zonizzazione acustica, ecc.) al fine di rendere più immediata la valutazione dei possibili effetti della singola azione di piano e di prevedere le opportune misure di mitigazione. In particolare si ritiene importante evidenziare la classe di fattibilità geologica, in base alla quale potrebbe risultare opportuno inserire nelle schede del Documento di Piano idonee prescrizioni.

DOCUMENTO DI PIANO E AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Rispetto ai singoli ambiti di trasformazione a destinazione produttiva, si osserva quanto segue:

- **P3, R1**: gli ambiti sono adiacenti ad insediamenti residenziali esistenti; ciò costituisce un elemento di criticità che non sempre è possibile mitigare e/o compensare (si pensi,



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

ad esempio, alle possibili problematiche derivanti dall'inquinamento acustico, atmosferico, di traffico indotto, anche se sono rispettate tutte le disposizioni legislative e regolamentari di settore). Ciò, nonostante possa esser individuato uno spazio "cuscinetto" che, in base alla nostra esperienza spesso risulta non bastevole a risolvere eventuali problematiche. In particolare, per quanto attiene a problematiche derivanti da inquinamento acustico, la presenza di aree residenziali consolidate contigue alle aree destinate a produttivo **P3, R1** imporrà vincoli restrittivi alle future strutture produttive (applicazione del criterio differenziale per quanto riguarda il rumore immesso dagli impianti produttivi all'interno dell'area abitata) e, comunque, peggioramento della qualità della vita agli abitanti delle residenze già in essere.

- **P1, R1:** la localizzazione dei due ambiti comporta la dispersione dell'edificato lungo la SS596, in contrasto con gli indirizzi di compattazione dell'urbanizzato indicati dai piani sovraordinati.

Rispetto ai singoli **ambiti di trasformazione a destinazione residenziale** si osserva quanto segue:

- **R6:** si evidenzia come l'ambito risulti adiacente ad un insediamento produttivo consolidato, e si ribadisce quanto osservato per gli ambiti P3 e R1. Indipendentemente dalla classificazione acustica, l'area R6 dovrà esser posta in classe inferiore alla sesta con il conseguente rispetto del criterio differenziale per quanto riguarda il rumore immesso dagli impianti produttivi all'interno dell'area abitata. Si evidenzia come i suddetti interventi per il rispetto dei limiti possono costituire una significativa limitazione, sia dal punto di vista tecnico che economico, che è opportuno considerare già in fase di PGT. Inoltre non si possono escludere problematiche legate all'inquinamento olfattivo, possibili vibrazioni causate da particolari impianti di lavorazione, nonché un peggioramento della qualità dell'aria dovuto sia agli insediamenti produttivi che al traffico indotto.
- **R7, R8:** i due ambiti sono in parte interessati dalla fascia di rispetto del pozzo. Relativamente alla presenza di captazioni o derivazioni, le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano sono disciplinate dall'art. 94 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che le suddivide in zone di tutela assoluta, adibite esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio, e zone di rispetto. Il comma 4 riporta le attività e i centri di pericolo che non possono essere insediati nelle zone di rispetto, mentre il comma 5 prevede che per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, siano adottate le misure per il loro allontanamento o, in ogni caso,



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

venga garantita la loro messa in sicurezza. Si ricorda inoltre che la DGR n. 7/12693 del 10 aprile 2003 disciplina la realizzazione, all'interno delle zone di rispetto, di fognature, edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione, opere viarie, ferroviarie e infrastrutture di servizio e pratiche agronomiche.

Infine, si ricorda che, la eventuale **riconversione dell'area industriale dismessa indicata come ex Italenka**, deve comunque prevedere una verifica sulle eventuali attività di bonifica da attivare e/o realizzare ai sensi dei commi 1-2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

MONITORAGGIO

Si richiama l'attenzione sulle attività legate al monitoraggio di piano che ha quale **obiettivo la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di piano**, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

Un sistema di monitoraggio ben strutturato comprende informazioni circa gli elementi misurati e le modalità di comunicazione. Per ciascun indicatore devono essere verificate:

- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione dell'unità di misura;
- l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano.

A proposito del sistema di monitoraggio individuato nel Rapporto Ambientale, si fa presente che:

- **Indicatore 5 - QUALITA' DELLE ACQUE SUPERFICIALI:** il fiume Sesia viene monitorato esclusivamente da ARPA Piemonte pertanto i relativi dati sono da richiedere all'Agenzia competente per territorio; inoltre, si ricorda che il D.lgs 152/06 e s.m.i. ha modificato tutta la normativa di controllo delle acque di superficie, compresi i parametri da monitorare ed i relativi indici per la valutazione della qualità;
- **Indicatore 10 - INQUINAMENTO ATMOSFERICO:** ARPA della Lombardia effettua il monitoraggio della qualità dell'aria mediante la rete di rilevazione provinciale, i cui dati



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

possono essere reperiti sul sito di ARPA Lombardia www.arpalombardia.it. Campagne di monitoraggio della qualità dell'aria mediante laboratorio mobile vengono programmate dal Dipartimento di Pavia, di anno in anno, secondo le priorità definite dal Settore ARIA E AGENTI FISICI. Pertanto qualunque attività di rilevazione deve esser valutata insieme ai tecnici ARPA, previa comunicazione diretta.

- Indicatore 11 - INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO: Le relazioni relative ai monitoraggi sui campi elettromagnetici effettuati dal nostro Dipartimento nel territorio di Palestro sono sempre state inviate presso gli uffici comunali. Eventuali ulteriori richieste di monitoraggio dovranno essere valutate dai tecnici ARPA, previa comunicazione diretta.

Per quanto riguarda la scelta degli indicatori si suggerisce di **integrare quelli già individuati con indicatori atti a valutare l'attuazione delle azioni di piano.**

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalga con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati.

Si ricorda che l'eventuale **coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del piano** (rif. d.g.r. n. 8/6420 del 27 dicembre 2007) deve essere concordato preliminarmente con il nostro Dipartimento, in modo da **quantificare eventuali interventi ad hoc che saranno resi a titolo oneroso.**

Restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si coglie l'occasione per inviare distinti saluti.

Il Direttore di Dipartimento
(Ing. Ezio Aloisi)

Funzionario Istruttore: L. A. Melgiovanni - Staff di Direzione Tel. 0382.412240 mail: lu.melgiovanni@arpalombardia.it

Sede Centrale: 20124 Milano - Viale Francesco Rastelli, 3/1 - tel.02.696661